



PROVINCIA DI VERCELLI

Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 341

N. Mecc. PDET-325-2016 del 03/03/2016
del 08 / 03 / 2016

Oggetto: Provvedimento ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di autorizzazione per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 788 del 16/03/2012 e s.m.i., rilasciata alla ditta EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC belgium N.V.) - Sede legale e operativa : Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC)- C.F. 02445550029 e P.IVA 02445550029

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

- Vista** la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;
- Vista** la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- Visto** il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalita' applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- Visto** il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalita' per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilita' ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalita' anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilita' ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalita', anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si e' stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilita' della domanda stessa;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attivita' produttive e terziarie, nonche' al relativo controllo integrato"*;

Visto il DPR n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attivita' produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.", entrato in vigore in data 01/10/2011.

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) e' il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni piu' idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 e' definita **"installazione"** l'unita' tecnica permanente, in cui sono svolte una o piu' attivita' elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attivita' accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attivita' svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 e' definito **"gestore"** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalita' o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- la ditta EOC BELGIUM N.V. con sede legale ed installazione IPPC ubicata in Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC), e' stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 788 del 16/03/2012, a svolgere le attivita' di cui al:
codice IPPC 4.1 lett.m: *"Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come tensioattivi e agenti di superficie"*
- con atto n. 199 del 30/01/2014 e' stato rilasciato un provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale relativamente alle condizioni di esercizio dell'A.I.A. n. 788 con la sostituzione dell'suballegato A1 *"Condizioni generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"* dell'Allegato A e la sostituzione della tabella A.1 dell'suballegato A2 *"Emissioni in atmosfera-prescrizioni e valori limite di emissione"* dell'Allegato A;
- con nota n. prot. 27299 del 30/07/2015 la Provincia ha preso atto della non sostanzialita' della modifica comunicata con nota del 24/12/2014 (n. prot. di ricevimento 9741) ed integrazioni del 18/05/2015 e del 26/05/2015 (nn. prot. di ricevimento 18215 e 19186), per l'inserimento della sostanza "EI6452 standard" in aggiunta alla sostanza "FRM204CO", all'interno del mixer CT41, demandando al primo aggiornamento utile l'inserimento della nuova sostanza nel quadro riepilogativo delle emissioni;

VISTA:

- l'istanza di modifica sostanziale per la realizzazione di un apparato produttivo per la produzione di resina vinilica (PVA Polyvinyl acetate) dell'installazione IPPC denominata EOC BELGIUM N.V. di cui all'A.I.A. n. 788 del 16/03/2012, presentata in data 15/07/2015 alla Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale contestualmente all'istanza di pronuncia di compatibilita' ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. in quanto ricadente nella categoria progettuale n. 24 dell'Allegato A2 della stessa legge *"Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unita' produttive funzionalmente connesse tra di loro per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base"*;
- la documentazione integrativa trasmessa spontaneamente dal Gestore in data 28/09/2015 (n. prot. di ricevimento 33238 del 30/09/2015);

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di modifica sostanziale dell'A.I.A.;

RILEVATO CHE:

- con nota n. prot. 28897 del 24/08/2015, la Provincia di Vercelli ha comunicato alla Ditta e agli enti coinvolti l'avvio del procedimento coordinato di valutazione e Giudizio di compatibilita' Ambientale di cui alla L.R. n.40/98 e di modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 788 del 16/03/2012 ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 25/08/2015, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonche' gli uffici ove e' possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni.
- la domanda di autorizzazione per modifica sostanziale dell'A.I.A. e' rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non e' pervenuta alcuna osservazione;
- la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 06/07/2015;

VISTI:

- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques in Emissions from storage" Luglio 2006;
- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques in Organic fine chemicals" Agosto 2006;
- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques in Energy efficiency" Febbraio 2009;
- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques in the production of Polymers" Agosto 2007;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi indetta con comunicazione n. 28897 del 24/08/2015, i cui lavori si sono svolti durante la seduta del 29/09/2015 presso la sala della Protezione Civile della Provincia di Vercelli, le seguenti amministrazioni: ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC", Comune di Vercelli, Associazione d'Irrigazione Ovest - Sesia, A.T.O. 2, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, Regione Piemonte - Settore Gestione Rifiuti, Corpo Forestale dello Stato e la Ditta in qualita' di richiedente; gli atti della conferenza sono custoditi e consultabili presso il Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli, Servizio V.I.A.;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli Enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi, di cui al verbale relativo;

VISTI :

- la nota dei VV.F. Comando Provinciale di Vercelli n. 6010 del 25/09/2015 (n. prot. di ricevimento 32736 del 28/09/2015) con cui comunica che la modifica dello stabilimento di cui trattasi e' soggetta al procedimento art. 3 del DPR 151/2011 e che pertanto la Ditta E.O.C. dovra' presentare all'esame del Comando il progetto di conformita' antincendio;
- il parere del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli del 29/09/2015;
- il parere dell'Ovest Sesia n. prot. 2877 del 28/09/2015 (n. prot. di ricevimento 32993 29/09/2015);
- la nota di ARPA n. prot. 79438 del 01/10/2015 di trasmissione del contributo tecnico-scientifico relativamente al progetto in esame (n. prot. di ricevimento 33403 del 01/10/2015);
- la nota della Ditta EOC BELGIUM N.V. del 09/11/2015 (n. prot. ricevimento n. 38017) con la quale veniva prodotta la documentazione integrativa richiesta dagli Enti nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del 29/09/2015;
- la nota della Provincia di Vercelli n. prot. 39001 del 17/11/2015 con cui veniva convocato apposito tavolo tecnico A.I.A., per la valutazione della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta EOC BELGIUM N.V. e al fine della definizione del provvedimento per modifica sostanziale dell'AIA, svoltosi in data 30/11/2015 e nel corso del quale e' emersa la necessita' di richiedere alla Ditta la trasmissione della ulteriore documentazione integrativa relativa all'aggiornamento della tab. 2.1 del PMC e alla produzione di copia del certificato di conformita' della centrale termica associata al punto di emissione E1 (Nostra nota prot. n. 41820 del 14/12/2015);
- la nota della Ditta EOC BELGIUM N.V. datata 16/12/2015 (n. prot. ricevimento n. 42391 del 17/12/2015) di trasmissione della documentazione integrativa richiesta dal Tavolo tecnico AIA del 30/11/2015;
- la **Delibera di Giunta Provinciale n. 118 del 27/11/2015** di espressione di giudizio positivo di Compatibilita' Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. relativamente al Progetto di modifica dell'installazione IPPC esistente denominato EOC Belgium N.V. per inserimento dell'impianto di produzione di resina vinilica (PVA Polyvinyl acetate) localizzato in Vercelli Via F. Jona n. 25;

RITENUTO di aggiornare per modifica sostanziale l'AIA n. 788 del 16/03/2012 per l'installazione di un apparato produttivo per la produzione di resina vinilica (PVA Polyvinyl acetate) con l'introduzione del codice IPPC 4.1 lett. b *"Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche"*;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- in data 11 aprile 2014 e' entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali"*

(prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che ha modificato il D.Lgs. 152/06 in materia di A.I.A.;

- con l'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014 non e' piu' contemplato il rinnovo periodico dell'A.I.A., sostituito dal riesame dell'autorizzazione da parte dell'autorita' competente che, salvo gli altri casi definiti dall'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, deve essere comunque disposto entro 10 (oppure 12, o 16) anni dal rilascio dell'autorizzazione o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- come successivamente chiarito dalle linee guida del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 ottobre 2014, prot. 22295, di indirizzo sulle modalita' applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, le scadenze delle A.I.A. in vigore alla data del 11 aprile 2014 sono prorogate conformemente alla nuova periodicitá prevista per i riesami, pari a 10 (oppure 12, o 16) anni;

RILEVATO CHE:

- per i motivi sopra descritti, si intende di fatto prorogata la durata dell'A.I.A. in conformita' alle nuove disposizioni sul riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06. Si rende pertanto necessario eliminare dall'A.I.A. la prescrizione relativa all'obbligo, da parte del Gestore, di presentare domanda di rinnovo almeno sei mesi prima dalla data di scadenza dell'A.I.A. sostituendola con l'obbligo di presentazione della domanda di riesame dell'A.I.A. entro dieci anni a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di A.I.A. n. 788 del 16/03/2012, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- e' inoltre opportuno aggiornare il provvedimento di A.I.A. tenendo conto anche delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 46/2014 che si applicano a tutte le installazioni, e in particolare degli obblighi concernenti le comunicazioni di modifica, i casi di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, gli incidenti e gli imprevisti e le misure di protezione del suolo e delle acque sotterranee e della presentazione della relazione di riferimento come definita dall'art. 5, comma 1, lettera v-bis, del D.Lgs. 152/06;

RITENUTO pertanto necessario procedere ad un aggiornamento dell'A.I.A. n. 788 del 16/03/2012 (aggiornata per modifica non sostanziale con provvedimento n. 199 del 30/01/2014), al fine di recepire le modifiche sostanziali e non intervenute nell'installazione come sopra riepilogate e renderla conforme alla normativa attualmente vigente a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- **di aggiornare per modifica sostanziale**, ai sensi dell'articolo 29-nonies, c. 2, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il provvedimento di A.I.A. n. 788 del 16/03/2012 e s.m.i. rilasciato alla Ditta EOC BELGIUM N.V., per l'esercizio, presso l'installazione sita in Via Famiglia Iona, n. 25 -- 13100 Vercelli (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
 - o **4.1 lett. m:** "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come tensioattivi e agenti di superficie"
 - o **4.1 lett. b** "Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche";

□ **di approvare**

- o le modifiche al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentate contestualmente all'istanza di modifica sostanziale (n. prot. di ricevimento 25311 del 15/07/2015);
- o il piano di dismissione dell'installazione presentato dal Gestore in data 09/11/2015 (ns. prot. di ricevimento 38017);
- **che** il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 788 del 16/03/2012 e s.m.i.;
- **di** fare salve le prescrizioni impartite con la D.G.P. n. 118 del 27/11/2015 di espressione di giudizio positivo di Compatibilità Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
4. la Ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifici un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel

- piu' breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto puo' determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorita' competente potra' disporre la riduzione e/o la cessazione delle attivita' o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformita' dell'impianto nel piu' breve tempo possibile;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel piu' breve tempo possibile la conformita';
 7. ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
 8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica e' sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne da' notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore puo' procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
 9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
 10. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino ne' effetti sull'ambiente, ne' contrasto con le prescrizioni esplicitamente gia' fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

11. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Provincia di Vercelli. Nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia di Vercelli, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto;
12. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarita' della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorita' competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
13. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento puo' essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorita' competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
14. laddove previsto il gestore dovra' elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualita' del suolo e delle acque sotterranee, secondo le modalita' definite al suballegato A5.PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE dell'allegato A, ovvero al suballegato B5.PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE dell'allegato B, al presente provvedimento;
15. a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attivita', il gestore dovra' prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalita' che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
16. E' in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comportera' l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonche' quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- che** ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovra' presentare **domanda di riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro il termine di **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento A.I.A. n. 788 del 16/03/2012, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;

- che** copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso il Servizio A.I.A. - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- che** il presente provvedimento sia notificato alla Ditta in oggetto, nonché trasmesso al Comune di Vercelli, al SUAP del Comune di Vercelli, all'A.R.P.A. Dipartimento di Vercelli, all'ASL "VC", all'Associazione d'Irrigazione Ovest - Sesia, all'A.T.O. 2 e ad Atena Spa;
- che** il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- che** il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa, diventa esecutivo dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

l'Allegato A contenente :

- A1. "Condizioni generali dell'autorizzazione integrata ambientale"
- A2. "Emissione in atmosfera-prescrizioni e valori limite di emissione"
- A3 "Scarichi idrici e acque meteoriche- prescrizioni e valori limite di emissione"
- A4 "Gestione dei rifiuti prodotti"
- A5 "Protezione del suolo e delle acque sotterranee"
- A6 "Emissioni sonore"
- A7 "Piano di Monitoraggio e Controllo"

Avverso il presente Provvedimento e' ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalita' di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

EZ/VB/af

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-325-2016

Oggetto: *Provvedimento ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di autorizzazione per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 788 del 16/03/2012 e s.m.i., rilasciata alla ditta EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC belgium N.V.) e Sede legale e operativa : Via Famiglia Iona, n. 25 e 13100 Vercelli (VC)- C.F. 02445550029 e P.IVA 02445550029*

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 14 MAR. 2016 e vi rimarrà affissa per quindici
giorni consecutivi.

Vercelli, li 14 MAR. 2016

L'INCARICATO DEL SERVIZIO





ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)

Sede legale: Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC)

C.F. 02445550029 - **P. IVA** 02445550029

COD. ISTAT 20.59.60 ATECORI 2007

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Stabilimento di Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC)

Fg. 69 mapp. 41 del NCEU di Vercelli

CODICE IMPIANTO: 2158-184

CODICE NOSE-P: 105.09

CODICE NACE: 20

CODICI IPPC: 4.1 lett. m "*Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare tensioattivi e agenti di superficie*";

4.1 lett. b "*Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche*";

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE:

- codice IPPC 4.1 lett. m: **7.000.000 Kg all'anno;**

- codice IPPC 4.1 lett. b: **2.500.000 Kg all'anno;**

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

L'attività svolta nello stabilimento riguarda la produzione di tensioattivi, polivinilacetato (PVAc) e adesivi e compounds (quest'ultima attività non IPPC).

La produzione di tensioattivi avviene miscelando prodotti chimici liquidi e polverulenti in un reattore costituito da un serbatoio metallico dotato di agitatore meccanico e di una camicia esterna in cui possono passare i fluidi di riscaldamento o di raffreddamento.

La produzione di polivinilacetato (PVAc) avviene miscelando le materie prime allo stato solido e liquido in un apposito reattore. L'impianto prevede inoltre due piccoli mixer dai quali sono dosati all'interno del reattore alcuni degli ingredienti in soluzione acquosa.

La produzione degli adesivi e compounds avviene miscelando prodotti chimici liquidi e polverulenti in miscelatori appositi costituiti da contenitori metallici dotati di agitatore meccanico. I locali dove vengono svolte le produzioni sono suddivisi come di seguito indicato:

- **Edificio reparto "Tensioattivi" (ATTIVITA' IPPC 4.1 lett. m):** l'edificio è realizzato su due livelli a forma rettangolare. Al piano terra trova sede il reparto produttivo, dove si svolgono attività di carico e scarico autobotti e collettame. All'esterno è presente il parco serbatoi, situato in apposito bacino di contenimento. Al primo piano è situato il laboratorio con annessa sala controllo; adiacente ad esso, su soppalco, vi è l'area dedicata al carico dei reattori;
- **Edificio reparto "polivinilacetato (PVAc)" (ATTIVITA' IPPC 4.1 lett. b);**
- **Edificio reparto "Adesivi & Compounds" (ATTIVITA' NON IPPC):** l'edificio è realizzato su due livelli a forma rettangolare. Al piano terra trova sede il reparto produttivo, dove si svolgono attività di carico e scarico autobotti e collettame. All'esterno sono ubicati i silos per le polveri. Al primo piano è situato il laboratorio con annessa sala controllo. Sono



presenti dei soppalchi per il carico delle sostanze nei miscelatori. Adiacente al reparto è situato un edificio al cui interno sono presenti dei mulini per la riduzione in polveri di materie prime;

- **Edificio nuovo magazzino:** l'edificio è adibito allo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti dei reparti tensioattivi ed adesivi e compounds;

ELENCO ATTIVITA' NON IPPC CONNESSE:

- **Reparto Produzione Adesivi e Compounds;**
- **Laboratori Controllo Qualità** per la verifica dei parametri di reazione e delle specifiche commerciali del prodotto finito;
- **Centrale termica,** caldaia BONO utilizzata a fini industriali;
- **n. 7 Impianti Termici** per il riscaldamento dei locali;
- **n. 2 Generatori di Emergenza.**

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e di modifica sostanziale.



A2. EMISSIONE IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	STABILIMENTO EOC BELGIUM N.V. DI VERCELLI (VC)				CODICI IPPC: 4.1 b, 4.1 m			CODICE IMPIANTO: 2158-184					
		Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE [mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento				
E1	CENTRALE TERMICA - generatore di vapore Bono (potenza bruciatore 1,57 MW)													
E2	REPARTO TENSIOATTIVI - Aspirazione da bocca di caricamento del reattore	2000	4	Discontinua	25	Polveri	10	12	0,25					Filtro a tessuto
E3	PRODUZIONE ADESIVI - Miscelatore AD21	1800	2 - 12	Discontinua	40	Vapore acqueo	---	12	0,55 x 0,32					---
E4	PRODUZIONE ADESIVI - Miscelatori AD21 e AD22	2500	2 ogni 2-3 giorni	Discontinua	20	Polveri	5	12	0,40					Filtro a tessuto
E5	Produzione della dispersione di fluosilicato di sodio	1500	2	Discontinua	20	Polveri	10	12	0,22					Filtro a tessuto
E6	PRODUZIONE COMPOUNDS - Mescolatori e mulini	4000	8	Discontinua	20	Polveri	5	12	0,4					Filtro a tessuto
E7	PRODUZIONE COMPOUNDS (nello specifico colle a base di destreine) - Miscelatore CT41	600	4	Discontinua	40	Ammoniaca	5	12	0,1					---
E8	Generatore di emergenza per pompa antincendio (a gasolio - 39,3 KW)	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006												
E9	Generatore di emergenza per stabilimento (a gasolio - 100 KW)	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006												
E10	Generatore di calore riscaldamento spogliatoi (a metano - 25,8 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell' art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.												
E11	Generatore di calore riscaldamento reparto tensioattivi (a metano - 34 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell' art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.												
E12, E13, E14	Generatori di calore riscaldamento reparto compounds (a metano - 100 KW ciascuno, tot 300 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell' art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.												



TABELLA A.1		STABILIMENTO EOC BELGIUM N.V. DI VERCELLI (VC)				CODICI IPPC: 4.1 b, 4.1 m		CODICE IMPIANTO: 2158-184			
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E15, E16	Generatori di calore riscaldamento camera calda (a metano - rispettivamente 35 e 22 KW, tot 57 KW)										
E17	LABORATORIO										
SF PVAc,	Reparto PVAc Fase C2.4": stadio filtrazione carboni attivi sfiato serbatoio recupero condensa (T4008)										Cartuccia carboni attivi
ST1, ST2, ST4, ST5, ST7, ST8, ST9, ST10, ST11, ST12,	Sfiati serbatoi Reparto Tensioattivi										Emissioni trascurabili
VAM	Sfiato sicurezza reparto PVAc										Emissioni trascurabili
AD23, AT24, AT25, AT26, AT27, AT28, Silo3, CT46, CT47, CT48, CT49, CT50a, CT50b, CT50c, CT51, CT52, CT53, CT54, CT56, CT57, CT58, CT59, CT60, CT61, CT62	Sfiati serbatoi e silos Reparto Adesivi e Compounds										Emissioni trascurabili

Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, lett. e) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Impianto in deroga lett. ij) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

17. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A1" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101 \text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) o in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
18. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A1.
19. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
20. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
21. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui ai punti precedenti, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.
22. Il reattore di cui al punto di emissione E2 ed i miscelatori di cui al punto di emissione E4 devono essere dotati di dispositivi (es. microinterruttori) per l'attivazione automatica della ventola di aspirazione all'atto dell'apertura dello sportello per il caricamento dei reagenti e delle materie prime.
23. Il filtro a tessuto al punto di emissione E2 deve essere dotato di un prefiltro per l'abbattimento delle polveri più grossolane.
24. Al fine di rendere efficace la captazione delle emissioni al camino E7, originatesi durante la produzione di colle a base di destrine, dovrà essere previsto un ritardo di alcuni minuti nello spegnimento dell'impianto di aspirazione, al termine della fase 3 (Immissione di ammonio, fosfato biammonico e chiusura del bocchello);
25. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).



26. Il "mixer CT41" dotato di doppio sistema di aspirazione deve essere gestito secondo la procedura comunicata con nota del 18/05/2015 (n. prot. di ricevimento 18215):
- il primo sistema di aspirazione è attivato allorquando all'interno del miscelatore bisogna inserire manualmente attraverso il bocchello posto nella parte sommitale del miscelatore stesso, sostanze di natura polverulenta, o che possono dare origine a polveri; il flusso aspirato viene inviato al camino di emissione E6, previo passaggio in idoneo stadio di filtrazione con filtro a tessuto;
 - il secondo è attivato allorquando all'interno del miscelatore è inserito vapor d'acqua al fine di incrementare la temperatura all'interno dell'ambiente; durante il successivo inserimento delle materie prime attraverso il bocchello, gli effluenti aspirati sono inviati al punto di emissione E7.
27. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
28. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A.2	STABILIMENTO EOC BELGIUM N.V. DI VERCELLI (VC)	CODICI IPPC: 4.1b e 4.1m	
N° P.to di scarico	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata media di scarico [m ³ /h]	Corpo recettore
S1	• <u>acque meteoriche</u>	---	Cavo Varola
S2	• <u>acque meteoriche</u>	---	Cavo Varola
S3	• <u>scarico acque reflue domestiche</u>	---	Pubblica fognatura in via Famiglia Jona gestita da ATENA S.p.A.

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S3 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'autorizzazione allo scarico, integrata nel presente provvedimento di A.I.A., è subordinata al nulla-osta del Titolare/Gestore del corpo idrico ricettore dei reflui scaricati.

Non sono presenti scarichi diretti di acque reflue industriali che si originano dai processi produttivi svolti nello stabilimento. Le acque reflue industriali prodotte nei vari reparti sono principalmente costituite da acque di lavaggio, in parte riutilizzate nei processi produttivi ed in parte stoccate per poi essere avviate a smaltimento esterno da ditte specializzate.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICO S3:

29. Non devono essere immessi nello scarico altre tipologie di refluo, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Presso lo stabilimento sono presenti n. 2 punti di allontanamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia recapitanti nel cavo Varola, identificati con le sigle S1 ed S2, come indicati nella tavola U2 "Planimetria scarichi idrici - Piano di gestione delle acque meteoriche" presentato dalla Ditta con l'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. del 15/07/2015 (n. prot. di ricevimento 25311). Il punto di allontanamento S1 riceve le acque meteoriche di prima pioggia non potenzialmente contaminate e le acque meteoriche di seconda pioggia che cadono sia sul piazzale esterno pavimentato in asfalto bituminoso e destinato al transito degli automezzi, sia sulle coperture degli edifici relativi al comparto tensioattivi, adesivi e compounds, uffici e spogliatoi. Il punto di scarico S2 riceve invece sia le acque meteoriche di prima pioggia non potenzialmente contaminate e le acque meteoriche di seconda pioggia che cadono sia sul piazzale esterno pavimentato in asfalto bituminoso della porzione est dello stabilimento sia sulle coperture degli edifici relativi al "nuovo magazzino" e al comparto PVA.

La Ditta individua quali acque meteoriche di prima pioggia potenzialmente contaminate quelle che cadono sulle baie di carico, dove è potenzialmente possibile lo sversamento delle materie prime o dei prodotti travasati dagli automezzi: tali acque sono intercettate e raccolte in appositi bacini di accumulo ognuno di capacità di un mc (BAC1a per le Baie di carico A1 e A2 - reparto Adesivi e compounds, BAC1b per la Baia di carico A3 - reparto Adesivi e compounds, BAC2 per la Baia di carico A4 - reparto tensioattivi, BAC3 per la Baia di carico A5 - reparto tensioattivi - e BAC5 per la Baia di carico A6 - reparto PVAc) sufficienti a contenere oltre i 5 mm di pioggia recapitanti su ciascuna baia di carico per ogni evento. Tali acque vengono avviate a smaltimento esterno come rifiuto.



30. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento del sistema di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti o alle acque meteoriche non trattate di raggiungere il copro idrico recettore.
31. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata pulizia di tutti i piazzali dell'installazione a prevenzione di contaminazione delle acque meteoriche dilavanti.
32. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;
33. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.
34. Nelle condotte utilizzate per il deflusso delle acque meteoriche non devono essere immessi reflui o liquami. Tramite i punti di allontanamento S1 ed S2 è consentito il solo deflusso delle acque meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.

A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

35. Per quanto concerne il nuovo rifiuto costituito da Acque di Lavaggio da produzione PVAc con previsto codice CER 070601*, vista la proposta di miscelazione con l'attuale CER 070601* (acque di lavaggio da produzione di tensioattivi) il Gestore dovrà trasmettere a Provincia e ARPA l'analisi di caratterizzazione da effettuarsi in occasione della prima produzione di tale nuovo rifiuto, a conferma della possibile miscelazione, **entro 30 giorni dall'acquisizione dell'analisi.**
36. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
 - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;



- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

37. Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- a) Ove l'autorità competente lo ritenga necessario in esito all'esame della verifica preliminare trasmessa dal Gestore il 15/07/2015 (n. prot. di ricevimento 25311) ai sensi dell'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, entro un termine non superiore a dodici mesi dalla data della relativa richiesta;
 - b) a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il Gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
 - c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
 - d) **in caso di cessazione definitiva delle attività**, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di ripristino ambientale dell'installazione presentato dal Gestore in data 09/11/2015 (ns. prot. di ricevimento 38017). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;



A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 50 del 20/04/2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, lo stabilimento produttivo si colloca in Classe VI (aree esclusivamente industriali). I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]
VI	70	70	65	65

38. **Entro 6 mesi dalla realizzazione del nuovo reparto PVAc**, dovrà essere verificata, con gli impianti in esercizio, la compatibilità delle emissioni sonore generate nell'impianto con i valori limite stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, ai sensi dell'art.14 della L.R. n. 52/2000. Tali verifiche dovranno essere trasmesse ad ARPA, Provincia e Comune di Vercelli.
39. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
40. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
41. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*".



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 788 del 16/03/2012 e s.m.i. rilasciata alla ditta **EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codici 4.1b e 4.1m della ditta **EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli (VC), Via Famiglia Iona, n. 25.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli



scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Controlli / ispezioni integrate programmate	Campionamenti/ analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	giornaliera	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Triennale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	due volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno in occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche	In caso di modifiche impiantistiche			Almeno in occasione dei controlli integrati
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.1)	Ad ogni carico in uscita e annuale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Annuale	Annuale dati annuali			Almeno in occasione dei controlli integrati
Parametri di processo (tab. 2.1)	Giornaliero	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua ossigenata	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	Registro cartaceo e/o informatico
Oleina	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido citrico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Sodio solfito	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Glicole propilenico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Ultracide MI 25	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
ammina C10	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Sodio metabisolfito	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido Solforico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido Cloridrico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido monocloro acetico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Ammina C12-14	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Ammina C14	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Monosodio Glutammato	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Kathon	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
talloil	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
pko amine	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
cno amine	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
soda caustica 50%	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
potassio idrossido 50%	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
k 0048v5 acido formico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
k 34 estere maleico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Farmin Dm 4098	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acticide mv (liquido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Persolfato di sodio (solido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acetato di vinile (liquido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Peroxan Bhp-70 (liquido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Sodio bicarbonato (solido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Alcool polivinilico (solido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido ascorbico (solido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido benzen solfonico tridecano (liquido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	
Antischiuma (liquido)	Produzione PVAc	Pesata tramite celle di carico	kg	

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc.)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Produzione - Tensioattivi	Industriale	Contatore	m ³	Annuale su supporto informatico
Acquedotto	Produzione - Adesivi e Compounds	Industriale	Calcolo	m ³	Mensile su supporto informatico
Acquedotto	Produzione PVAc	Industriale	Contatore	m ³	Annuale su supporto informatico
Acquedotto	Produzione	Raffreddamento	Misuratore di portata	m ³	Mensile su supporto informatico
Acquedotto	Produzione	Produzione Vapore	Misuratore di portata	m ³	Mensile su supporto informatico



1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotta	Termica	Produzione	Indiretto tramite consumo di metano	MWh	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumata	Termica	Produzione	Indiretto tramite consumo di metano	MWh	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Consumata	Elettrica	Produzione	Contatore	MWh	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano (MP) *	Produzione	Contatore	Nm ³	Mensile	
Metano (BP) *	Riscaldamento	Contatore	Nm ³	Mensile	

* L'approvvigionamento del metano necessario alle attività svolte nello stabilimento avviene secondo due linee: una linea di metano a Media Pressione (MP) che alimenta la Centrale Termica BONO per la produzione di vapore utilizzato a soli scopi industriali, ed una linea di metano a Bassa Pressione (BP) che alimenta i vari impianti termici dislocati nello stabilimento ed utilizzati esclusivamente per il riscaldamento locali.

Nel caso in cui non sia possibile misurare il consumo di combustibile delle singole fasi produttive (reparto tensioattivi, PVAc, adesivi e compounds) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi suddivisi per fase.

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla



data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo (ad. es. lettura settimanale del pressostato) e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 - REPARTO TENSIOATTIVI - Aspirazione da bocca di caricamento del reattore	Polveri COV	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E4 - PRODUZIONE ADESIVI - Miscelatori AD21 e AD22	Polveri	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E5 - Produzione della dispersione di fluosilicato di sodio	Polveri	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E6 - PRODUZIONE COMPOUNDS - Mescolatori e mulini	Polveri Ammoniaca	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E7 - PRODUZIONE COMPOUNDS - Miscelatore CT41	Polveri Ammoniaca	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006
Ammoniaca	UNICHIM 632
Polveri	UNI EN 13284-1/2003
COV	UNI EN 12619:2013 - UNI EN 13649/2002

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 - REPARTO TENSIOATTIVI - Aspirazione da bocca di caricamento del reattore	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione
E4 - PRODUZIONE ADESIVI - Miscelatori	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale	Annuale	Registro manutenzione



Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
AD21 e AD22			misura pressione		
E5 - Produzione della dispersione di fluosilicato di sodio	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione
E6 - PRODUZIONE COMPOUNDS - Mescolatori e mulini	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione

1.7 EMISSIONI IN ACQUA (non applicabile)**1.8 RUMORE**

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

1.9 RIFIUTI**1.9.1 Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	150101 Imballaggi in carta e cartone (sacchi non tossici)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	150103 Imballaggi legno (pallets)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	150106 Imballaggi misti (IBC non contaminate da demolire)	kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto tensioattivi e compounds	150110* Imballaggi pericolosi (IBC contaminate)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto tensioattivi e compounds	150110* Imballaggi pericolosi (sacchi vuoti tossici)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	170405 ferro e acciaio	kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Stabilimento	200306 rifiuti della pulizia delle fognature	kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Stabilimento	080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto adesivi	150203 Materiali assorbenti e stracci	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto compounds	060314 Sali e loro soluzioni (Acqua di lavaggio reparto compounds)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra



Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reparto adesivi e compounds	060314 Carbonato di calcio (residuo filtrazione Reparto Adesivi e Compounds)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto adesivi e compounds	080414 Fanghi contenenti adesivi e sigillanti (Acqua reparto Adesivi e Compounds)	kg	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto adesivi e compounds	070212 Fanghi prodotti da trattamento in loco	Kg	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto compounds	160214 Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto compounds	160305* rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	Kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto compounds	161002 soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	Kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto adesivi e compounds	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	Kg		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto tensioattivi	070601* Acque madri di lavaggio	kg	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto adesivi e compounds	080410 Fanghi adesivi e sigillanti (Residui di lavorazione Adesivi e Compounds)	kg	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione del PVAc	070210* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	t	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Reparto PVAc	070601* Acque madri di lavaggio	Kg m ³	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.1 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.



1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n. 3 Piezometri (uno a monte - PZ1 - e due a valle - PZ2 e PZ3)	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH ₃ , NO ₂ , NO ₃ , N totale, Cl, SO ₄ , tensioattivi totali (anionici, cationici, non ionici), conducibilità a 20 °C, TOC, acetato di vinile	Vedi i metodi indicati alla Tab. B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati dei valori analitici
	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (4 volte/anno per i primi due anni poi Annuale)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione ARPA
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
Durezza totale	APAT-IRSA/CNR 2040A Man 29 2003
Ammoniaca (espressa come ione ammonio)	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 3030 Man 29 2003
Azoto nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico	APAT-IRSA/CNR 4040 Man 29 2003
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003
Tensioattivi non ionici (BIAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, Vol. 104, p. 750
Conducibilità	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 2510; APAT-IRSA CNR 2030 2003

(*) Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Produzione tensioattivi	Reattore	Temperatura	Continuo durante la lavorazione	Tramite sistema PLC	---
Produzione tensioattivi	Reattore	Pressione	Continuo durante la lavorazione	Tramite sistema PLC	---
Produzione PVAc	Reattore	Temperatura	Continuo durante la lavorazione	Tramite sistema PLC	---
Produzione PVAc	Reattore	Pressione	Continuo durante la lavorazione	Tramite sistema PLC	---



- La normale temperatura del reattore durante le fasi di produzione è: 78-80°C per PVAc; 97°C per Tensioattivi;
- la normale pressione del reattore è ca. $p=amb$, con soglia di allarme pari a 2,2 bar.

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reattore (tensioattivi)	Tenuta meccanica albero	All'occorrenza	Software
	Valvole	All'occorrenza	Software
Reattore (PVAc)	Tenuta meccanica albero	All'occorrenza	Software
	Valvole	All'occorrenza	Software

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi	Visivo								
Bacini di contenimento				Visivo					
Vasca raccolta acque reflue	Visivo								
Pompe							Visivo		

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Produzione Tensioattivi	Quantitativo di tensioattivo prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Produzione PVAc	Quantitativo di PVAc prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Produzione Compounds	Quantitativo di compounds prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico



Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Produzione Adesivi	Quantitativo di adesivo prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione del prodotto per il solo reparto tensioattivi e reparto PVAc		%	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo idrico del sito per il solo reparto tensioattivi	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	mc/t	C	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo di Energia termica per il solo reparto tensioattivi	Indica il rapporto tra l'energia termica utilizzata e le unità di prodotto versato a magazzino	MWh /t (1 KWh=3,6 MJ)	C	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo di Energia elettrica per il solo reparto tensioattivi	Indica il rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e le unità di prodotto versato a magazzino	MWh/t	C	annuale	Registro cartaceo e /o informatico

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Dott. D. Santalucia
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (10 anni)
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"> Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	Almeno 3
Campionamenti/analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"> Aria: due volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) 	<ul style="list-style-type: none"> Camino E2 	2



TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (10 anni)
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"> Almeno in occasione dei controlli integrati 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	Almeno 3

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.



Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - o codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);



- motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
- 2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:**
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.